

26 Novembre 1915

In morte di G. Venezian

La commemorazione all'Università di Roma

Ci telefonano da Roma, 25 sera: Oggi nell'aula sesta della nostra Università, l'on. prof. Filomusi Guelfi, ordinario di diritto civile, ha tenuto dinanzi a numerosi studenti la commemorazione del compianto prof. Giacomo Venezian. Con commosse parole ha lusinggiata la nobile figura dell'irredento, dello scienziato e dell'italiano fra la viva attenzione degli studenti. Infine su proposta dello stesso On. professore è stato inviato un telegramma alla vedova ed ai figli dell'illustre estinto.

Telegrammi di ministri

Al rettore dell'Università così telegrafò l'on. Salandra:

Rettore Università, Bologna — Mi associo con profondo sentimento al lutto della famiglia universitaria per prof. Giacomo Venezian che conobbi e del quale molto stimai l'ingegno di giurista e le dotte opere, ma più ammiro la morte gloriosa. Essa accomuna il maestro insigne a tanti giovani discepoli nella dimostrazione che nelle Università italiane si alimenta inestinguibile il fuoco sacro delle più alte idealità umane — *Salandra*.

L'on. Grippo:
Rettore Università, Bologna — Col più profondo dolore ho appreso notizia eroica morte prof. Giacomo Venezian, che così nobilmente chiudeva la sua vita di cittadino e di studioso illustrando codesto Ateneo di cui era decano per l'alto intelletto e il profondo sapere. Alla famiglia e a codesta Università le mie più vive condoglianze — *Ministro Grippo*.

L'on. Barzilai alla vedova:
« Il suo e nostro Giacomo è morto per Trieste sul Carso come moriva per Roma nobile prozio sul Gianicolo valga a confortarla del grande dolore il pensiero della gloria purissima che circonda il nome ed il sacrificio fecondo. Devotamente suo *Salvatore Barzilai* ».

Una lettera di Maria Pascoli alla vedova Venezian

Alla signora Emma Venezian è arrivata ieri questa lettera:

« Castelvecchio, 24 novembre 1915
« Mia cara e buona amica!

« Il sacrificio è consumato! Io piango con Lei, e sento, ahimè, che non mi può confortare il pensiero ch'egli sia caduto sul campo dell'onore. Il suo Giacomo doveva restare con noi, doveva rincorare gli altri con la sua parola calda e persuasiva, doveva riserbarsi per salutare in un giorno non lontano la sua nobile terra redenta. E invece? Noi non vedremo la sua gioia quel giorno! Però egli l'avrà e come grande! come perfetta! Possa il valore e l'eroismo del nobile caduto affrettare quel giorno di redenzione!

« Possa ella, gentile amica, trovare un sollievo nella fede viva che animò sempre ogni pensiero e ogni azione sì di lui e sì di lei! Dica del mio dolore alle figliuole e a Sergio. Io penso che Giovannino fosse a incontrarlo. Gli raccomandando sempre i suoi amici e i suoi scolari, tutti, ma specialmente quelli che combattono. Le mando un bacio pieno di lagrime infinite antiche e recenti.

« Sua Maria Pascoli ».

Un fascio di telegrammi e di lettere

Numerosissimi i telegrammi e le lettere giunti da ogni parte d'Italia; ci è impossibile ricordarli tutti.

Fra i tanti abbiamo notato:

Prof. Mancaloni di Sassari, on. Codacci Pisanelli da Roma, sindaco di Ravenna rag. Bruzzi, comitato triestini e istriani di Firenze, Direzione del partito radicale, Partecipanza di Nonantola, Società Dante Alighieri di Forlì, deputato Alessio di Padova, prof. Vittorio Cian da Torino, senatore Guido Mazzoni da Firenze, on. Pacetti da Ancona, Tenente generale Lodovico Barbieri, prof. Ghino Valenti da Siena, senatore Clamician, Collegio avvocati e procuratori di Forlì, prof.ssa Laura Marani per la scuola normale di Reggio Emilia, prof. Navarrini, prof. Manenti di Siena, signora Zenatti ved. di Albino Zenatti da Roma, prof. Sraffa di Milano, prof. Ugo Conti, sen. Giusti per la Deputazione provinciale di Padova, sen. Filomusi Guelfi da Roma, Sindaco Fantoni di Villafranca Veronese, on. Stoppato, on. Simoncelli da Roma, Giulio Caprin, sen. Lustig da Firenze, avv. Dina da Milano, Collegio avvocati e procuratori di Camerino, prof. Leicht da Reggio Emilia, prof. Trebbi da Parma, sottotenenti Lenzi, Carneseochi, Emery Garbieri e Rossi, che furono suoi amati scolari, il sen. Tanari e signora ecc.

Al Rettore dell'Università hanno anche telegrafato: Francesco Ercole da Parma, Lando Landucci, i prof. Lori e Tamassia da Padova, il prof. Mancaloni per la facoltà giuridica di Sassari, il prof. Trentin, Croce Rossa da Treviso, il rettore Columba da Palermo, il rettore Rizzo da Messina, il prof. Arrigo Solmi Bonfante da Pavia, Cipriano Cipriani dal convalescenziario Gorgo al Monticano, il preside Angioni Contin della facoltà giuridica di Cagliari, Baratti da Genova, il preside della facoltà giuridica di Genova Wanzani, Vittorio Pelano da Padova, prof. Enrico Finzi da Roma, il preside della facoltà di giurisprudenza in Perugia, il preside Cugino della facoltà di giurisprudenza di Palermo, il sen. Giusti per la Deputazione prov. di Padova, il rettore Vanni da Urbino, il prof. Del Vecchio da Parma, il rettore Tiberti dell'Università di Ferrara, il pro rettore Rossi dell'Università di Siena.

Altre adesioni cospicue

Carlo Lessona da scritto da Firenze:
Ch.mo Prof. Giorgio Del Vecchio — Ti scrivo intontito, addoloratissimo. Pensa a ciò che tu senti e caprai me. Il povero Venezian morto! Morto così! Sono sicuro che tutti i colleghi, subito penseranno a onorarne la memoria: i modi sono tanti. Tu che sei così sommo per cuore, per mente e che hai l'onore di essere collega in sede del nostro eroico caduto dovresti prendere iniziativa: io son qui pronto comunque tu mi voglia spendere. Tuo *Carlo Lessona*.

Enrico Ferri da Roma:
Rettore Università, Bologna — In questo glorioso Ateneo Giacomo Venezian fu mio allievo ed amico carissimo apprendendo ora sua morte in guerra mando alla sua memoria riverente affettuoso omaggio. *Enrico Ferri*.

Il sindaco di Napoli che in consiglio comunale commemorò l'altro ieri il valoroso caduto, così telegrafa al Rettore:

« Consiglio comunale di Napoli seduta odierna ha ricordata la fine gloriosa incontrata sul campo dell'onore da Giacomo Venezian, decoro e lustro della scienza giuridica italiana ed ha deliberato esprimere a cotesto Ateneo le espressioni del suo profondo cordoglio. Sindaco *Del Pezzo* L'on. Rava ha telegrafato:

« Con cuore angosciato di amico, con ammirazione di italiano sento vostro dolore - Rava.

Da Milano il prof. Alfredo Rocco:
« Il più illustre, il più puro, il più degno di noi è partito per l'immortalità siamo noi da complangere che lo abbiamo perduto ».

L'avv. Fusconi del gruppo « Tutti per l'Italia » ha scritto pure una bella lettera alla vedova, come hanno scritto la presidenza dell'Università popolare e la presidenza dell'associazione insegnanti scuole medie.

Una lapide nella casa di via Garibaldi

Il Comitato « Tutti per l'Italia » oltre all'indirizzare una lettera di condoglianza alla famiglia del prof. Venezian, ha deliberato di collocare una lapide alla Casa da lui abitata in via Garibaldi, di farsi rappresentare a tutte le manifestazioni che saranno fatte in suo onore e di adoperarsi affinché una via della città sia intitolata all'illustre suo nome.

Il cordoglio della Scuola d'Agraria

Ecco il testo di una nobilissima lettera inviata dal direttore della Scuola Superiore Agraria nella quale il prof. Venezian insegnava principi di legislazione agraria:

« Nobile signora *Contessa Emma De Sanctis Venezian* — I professori di questa Scuola Superiore di Agraria, alla quale fin dal suo inizio Giacomo Venezian dedicò le doti preziose della Sua attività, della Sua scienza e del Suo ingegno, piangono ed ammirano la gloriosa fine del Collega insigne e vogliono, a mio mezzo, manifestare a Lei, nobile signora, ed ai figli Suoi le espressioni del loro profondo cordoglio e della loro più alta ammirazione.

Il nome di Giacomo Venezian, che perseguì il nobilissimo fine della redenzione della Sua Patria con ogni forza per tutta la vita ed al quale sacrificò la vita stessa, sarà scritto e per primo fra le memorie gloriose di questa Scuola, che andrà superba di averlo potuto annoverare fra i suoi docenti più illustri, sarà scritto e per primo con quello dei giovani nostri allievi che al pari di Lui per la Patria hanno sacrificato la loro esistenza.

Valga, gentile signora, ad attenuare il dolore in quest'ora angosciata, il pensiero che tutti gli Italiani, con noi, s'inclinano riverenti e commossi innanzi a tanta grandezza. — Il direttore *Francesco Cavani*.

La risposta al Duca d'Aosta

Al telegramma di S. A. il Duca d'Aosta il Rettore dell'Università ha risposto col seguente:

A S. A. il Principe Emanuele Filiberto Duca d'Aosta, Zona di guerra — Nell'infinito dolore che ci opprime per la perdita del glorioso collega Giacomo Venezian la magnanima parola di V. A. ci conforta. I giovani studenti avranno sempre presente l'esempio dell'illustre Maestro che seppe morire da eroico soldato. — Il Rettore: *Peschi*.

Ed a quello di S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri ha risposto come segue: A S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, Roma — L'alta parola della E. V. sempre conforta, sempre alimenta il sacro fuoco delle più alte idealità e le espressioni del Suo cordoglio per la morte eroica di Giacomo Venezian ne sono una prova novella. A nome dell'Ateneo bolognese Le porgo i più vivi ringraziamenti — Rettore *Peschi*.